

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA 3/01794

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 511 del 27/10/2015

Firmatari

Primo firmatario: [GIGLI GIAN LUIGI](#)

Gruppo: PER L'ITALIA - CENTRO DEMOCRATICO

Data firma: 27/10/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario

Gruppo

Data firma

[SBERNA MARIO](#)

PER L'ITALIA - CENTRO DEMOCRATICO 27/10/2015

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA delegato in data 27/10/2015

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01794

presentato da

GIGLI Gian Luigi

testo di

Martedì 27 ottobre 2015, seduta n. 511

GIGLI e SBERNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* . — Per sapere — premesso che:

la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia il 22 novembre 2013 ha approvato con delibera n. 2182 il «Progetto regionale di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo omofobico», finanziato attraverso una convenzione tra la Regione, le associazioni lgbt, il dipartimento «scienze della vita» dell'Università di Trieste e l'ufficio scolastico regionale, poi modificata il 18 luglio 2014, con una nuova delibera di giunta;

tale progetto, denominato «A scuola per conoscerci», prevedeva: lo svolgimento di un'indagine sulla «percezione del fenomeno del bullismo omofobico» negli istituti scolastici della regione, a cura del dipartimento «scienze della vita» dell'Università di Trieste, interventi nelle classi di terza media, con un modulo di quattro ore, gestiti, senza l'intervento dei docenti della classe, da psicologi dell'Università di Trieste e da volontari delle associazioni lgbt, ed anche un'attività di

aggiornamento rivolta al personale scolastico;

nelle scuole in cui il progetto è stato attuato non si è mai voluto fornire ai genitori il materiale didattico utilizzato durante le lezioni, mentre la scheda progettuale è risultata generica e assolutamente non rispondente alle caratteristiche di informazione e di trasparenza che un progetto riguardante tematiche educative deve avere;

in ogni caso il progetto si rifà alla «teoria del genere», secondo quanto dichiarato dalla professoressa Anna Pelamatti del dipartimento «scienze della vita» dell'Università di Trieste, nonché responsabile della raccolta dati, al settimanale *Tempi*, il 3 febbraio 2014: «Insegniamo la “teoria del genere”, tra i cui contenuti fondamentali c’è che, indipendentemente dal sesso biologico, si può e si deve essere liberi di scegliere il proprio orientamento sessuale. Certamente poi moduliamo le lezioni, visto che riguardano un pubblico di studenti compreso tra la terza media e l'ultimo anno di liceo. Nelle classi si affronta anche il tema della flessibilità, per dire che non siamo mai uguali a noi stessi e possiamo cambiare, fino alla questione delle famiglie omosessuali e dell'adozione. Sempre in chiave di “normalità”, perché il nostro obiettivo, ripeto, è combattere l'omofobia»;

in occasione dell'approvazione definitiva da parte della Camera dei deputati della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», il Governo ha accolto, in data 8 luglio 2015, l'ordine del giorno n. 9/02994-B/005 in cui si impegna il Governo, «in sede applicazione del comma 16 del provvedimento in esame, ad escludere ogni interpretazione che apra alle cosiddette teorie del *gender*; a prevedere che le disposizioni applicative del comma 16 del provvedimento in esame e delle parti del suddetto piano destinato alla scuola siano adottate con il concorso di tutti gli attori del mondo scolastico e sociale»;

sempre in occasione dell'approvazione definitiva della sopra citata legge n. 107 del 2015, il Governo ha, altresì, accolto in data 8 luglio 2015 l'ordine del giorno n. 9/2994-B/88 in cui si impegna il Governo: «a promuovere il contrasto alla violenza e ad ogni forma di discriminazione evitando strumentalizzazioni dell'approccio di genere nella pratica educativa e didattica»; con la circolare del 15 settembre 2015, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha dato direttive ai responsabili delle istituzioni scolastiche, affermando, tra l'altro, che tra le conoscenze che la scuola deve trasmettere «non rientrano in alcun modo né “ideologie *gender*”, né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo della scuola»;

il citato progetto «A scuola per conoscerci» è stato ripresentato per l'anno 2015-2016 dalle associazioni LGBT e da una rete di scuole, che hanno come capofila l'Isis Brignoli Einaudi Marconi di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), attraverso la partecipazione ai bandi speciali della regione Friuli Venezia Giulia per l'ampliamento dell'offerta formativa;

l'accordo di rete tra gli istituti scolastici, stipulato il 3 giugno 2015 ai fini della partecipazione al citato progetto «A scuola per conoscerci» per l'anno scolastico 2015-2016, pone in capo all'istituto capofila del progetto, nonché alle istituzioni scolastiche aderenti all'accordo «l'impegno di promuovere l'informazione relativa al progetto»;

prima dell'iscrizione per l'anno scolastico 2015-2016 dei propri figli negli istituti scolastici coinvolti, i genitori non sono stati informati sul contenuto del progetto che ha partecipato al bando regionale e che, se finanziato, sarà realizzato nel corso dell'anno;

secondo quanto chiarito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella nota del 6 luglio 2015, trasmessa a tutte le scuole, in merito ai corretti adempimenti relativi al piano dell'offerta formativa, «le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del piano dell'offerta formativa e, per la scuola secondaria, di sottoscrivere formalmente il patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie» –;

quali tempestive iniziative di competenza intenda adottare, a fronte della situazione rappresentata in premessa, affinché sia rispettato quanto stabilito dallo Stato nell'esercizio delle sue attribuzioni nel

campo dell'educazione e dell'insegnamento, con particolare riferimento alle citate direttive emanate con la circolare del 15 settembre 2015, garantendo, altresì, nel quadro del compito fondamentale affidato ai genitori di partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli, l'effettivo esercizio del diritto/dovere che l'articolo 30 della Costituzione riconosce loro ovvero quello di mantenere, istruire ed educare i figli. (3-01794)